

CONSULTA NAZIONALE DELL'ISTRUZIONE AGRARIA

c/o AGRIFUTURO - Via dei Baullari, 24 - ROMA
e-mail: consulta.agraria@agrotecnici.it

Roma, 19 settembre 2016

Ai componenti la Consulta
dell'Istruzione Agraria
LORO SEDI

e, p.c. Al Direttivo Re.N.Is.A.
LORO SEDI

Ai Dirigenti scolastici degli
Istituti Professionali Agrari
LORO SEDI

Oggetto: Riforma degli Istituti Professionali.

La scrivente "Consulta" ha avuto modo di esaminare la bozza dello schema di decreto legislativo recante "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, comma 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*".

Dalla lettura dello schema di decreto si possono fare alcune prime considerazioni di carattere generale, rimandando ad una analisi più approfondita le valutazioni finali.

Con questo decreto si organizza, anche in Italia, l'istruzione professionale nel sistema duale di formazione e lavoro "*dual system*" promosso dall'Unione Europea.

Lo schema di decreto introduce inoltre importanti novità sul piano metodologico e didattico. Si introduce il "*Progetto formativo individuale*" con la valutazione delle competenze precedentemente acquisite anche in modo informale e non formale e la progettazione didattica per UDA/competenze.

Questo diverso approccio metodologico richiede, per essere efficacemente attuato, una importante azione di formazione dei docenti e dei dirigenti con un'efficace trasferimento delle buone pratiche; diversamente rischia di essere un bel progetto che rimane sulla carta.

Interessante è anche la scelta di una flessibilità organizzata non più basata sulle classi ma in livelli e periodi didattici (*art. 3 comma 2.1*); anche questo aspetto, del tutto innovativo nella scuola italiana, richiede di avere la certezza dell'organico funzionale e di adeguate azioni di accompagnamento.

Positivo l'aumento delle ore di laboratorio, valorizzando l'apprendimento intuitivo in contesto laboratoriale e reale tese a rafforzare le competenze tecnico-professionali.

Interessante è anche il tentativo di una maggiore integrazione fra IP e IeFP con l'attivazione del terzo anno di qualifica entro gli Istituti professionali (*art. 4 comma 4*).

Nella proposta di riforma, mentre sono dettagliate le modalità di passaggio e riconoscimento dei crediti fra gli IP e gli IeFP, non si fa alcun accenno sulla possibilità di passaggio degli studenti e delle studentesse degli IP verso gli altri ordini di scuola.

Relativamente agli indirizzi (*art. 3*) per l'Agricoltura è previsto un solo indirizzo "Agricoltura" in cui far confluire anche le attuali opzioni (all. C "Tabella delle confluenze").

A nostro parere nonostante la possibilità di declinare gli indirizzi di studio in percorsi richiesti dal territorio (*art. 3 comma 4*), per il settore dell'agricoltura sarebbe necessario mantenere anche l'indirizzo "Gestione delle risorse forestali e montane" che si rivolge all'agricoltura montana, alla gestione forestale e alla preservazione del territorio dal dissesto idrogeologico. Sarebbe da valutare anche l'opportunità di richiedere l'attivazione di un terzo indirizzo di "Sistemi e processi agroalimentari".

Nei prossimi giorni sarà convocato il direttivo della "Consulta" per un'analisi più approfondita, anche sulla base delle riflessioni e considerazioni che ci perverranno dai colleghi in indirizzo.

Attraverso alcuni parlamentari, abbiamo già richiesto un maggiore coinvolgimento delle scuole per la definizione dei quadri orario (*attualmente generici*) e delle linee guida dei nuovi indirizzi.

Lo schema del decreto e gli allegati possono essere scaricati dalla pagina *web* della "Consulta" al sito **www.agrotecnici.it**. I *link* sono i seguenti: 1. [Schema di Decreto Legislativo](#); 2. [PECUP Allegato A](#); 3. [Piani Orari Allegato B](#); 4. [Tabelle di confluenza Allegato C](#).

Con i migliori saluti.

IL COORDINATORE

(Prof. Vincenzo GONNELLI)

